

IL RE DEI FORMAGGI

Il Parmigiano Reggiano in difficoltà. A rischio una produzione di eccellenza, uno dei simboli del made in Italy

Ritiro dal mercato di 100 mila forme di Parmigiano Reggiano attraverso i bandi Agea per l'acquisto di beni alimentari destinati a indigenti e Paesi poveri e avvio di una collaborazione tra Consorzio, Regione Emilia Romagna e ministero delle Politiche agricole (attraverso Buonitalia) per aumentare la dote finanziaria destinata alla promozione all'estero. Sono le prime misure decise dal "tavolo di crisi" istituito presso il ministero, su richiesta della Regione Emilia Romagna, per superare la difficile fase che sta vivendo il comparto del Parmigiano Reggiano. "A rischio – ricorda il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini – c'è il futuro di una delle produzioni di eccellenza di questo territorio, uno dei simboli del made in Italy. Nonostante il calo di produzione e il lieve incremento dei consumi, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, i produttori non riescono neppure a recuperare i costi di produzione. Se non si pone urgentemente rimedio,



il rischio concreto è che decine di aziende cessino l'attività". Sul problema si è espresso anche il Consiglio provinciale, che ha approvato con il voto favorevole di tutti

i consiglieri (con la sola astensione del Verde Walter Telleri) un ordine del giorno. Il documento condivide e sostiene le misure congiunturali stabilite dal ministero, ma invita la Provincia a continuare il confronto con gli operatori della filiera, con l'obiettivo di «sollecitare processi strutturali di rinnovamento della rete che possano rafforzare il prodotto nel circuito commerciale». Il presidente della Provincia ha incontrato recentemente i presidenti dei caseifici modenesi - sono complessivamente 84, dei quali 46 nella zona di montagna - per esprimere loro «la preoccupazione rispetto al futuro del settore», e li ha sollecitati a valutare la strada delle aggregazioni commerciali, così da rimuovere gli ostacoli strutturali del comparto e dare una prospettiva solida agli operatori. Il documento approvato dal Consiglio provinciale, oltre ad auspicare «l'attivazione di azioni mirate nel settore creditizio atte a lenire lo stato di forte tensione finanziaria che, soprattutto in



montagna, evidenza indici di reale e forte preoccupazione», sollecita il sostegno della Provincia «per realizzare in tutta l'area della montagna un accordo di filiera per valorizzare le produzioni di eccellenza del Parmigiano reggiano, nell'ambito delle politiche messe in campo dalla Regione».

PROVINCE DI QUALITÀ

Con nove prodotti Dop e Igp, tre in lista di attesa Modena è sul podio delle "province italiane della qualità agroalimentare"

Con 9 prodotti che si fregiano dei marchi europei di tutela Dop e Igp e altri 3 in attesa di conquistarli, Modena è sul podio delle "Province italiane della qualità agroalimentare", classificandosi al terzo posto dopo Parma e Bolzano. Nei giorni scorsi il presidente della Provincia, Emilio Sabbatini, ha ricevuto a Roma il premio assegnato dalla Fondazione Qualivita, istituzione con sede a Siena nata per valorizzare e tutelare l'agricoltura di qualità e i prodotti agroalimentari, con particolare riferimento alle produzioni Dop, Igp e Stg (specialità tradizionale garantita) italiani e europei. Modena è infatti zona di produzione di 3 Dop (parmigiano reggiano, aceto balsamico tradizionale di Modena e prosciutto di Modena) e 6 Igp: zampone e cotichino Modena, mortadella Bologna, pera Emilia Romagna, salamini italiani alla cacciatora e salame Cremona. Nel ritirare il premio consegnato da Giuseppe Nezzo, del ministero delle Politiche agricole in rappresentanza del ministro Luca Zaia, il presidente Sabbatini si è detto «molto soddisfatto perché Modena ha puntato sulla qualità delle produzioni agroalimentari, ed è su questa strada che vogliamo continuare ad operare, nell'ambito delle opportunità messe in campo dall'Unione Europea per favorire i processi di riqualificazione agricola. Siamo fiduciosi - ha aggiunto - che il nostro paniere di prodotti certificati, che naturalmente comprende anche i vini Doc e Igt non analizzati in questa classifica, possa ulteriormente arricchirsi con l'atteso riconoscimento Igp all'aceto balsamico di Modena e alle amarene brusche di Modena e la Dop al gran suino padano, attualmente in regime di protezione transitoria».



PIANO RURALE PROVINCIALE

Al via la prima fase. Nel 2008 già impegnati 9,5 milioni di euro

Nei primi dieci mesi di vita del Prip (piano rurale integrato provinciale) sono già state impegnati quasi 9,5 milioni di euro, pari all'86 per cento delle risorse (11 milioni) messe a disposizione con i primi bandi del 2008.

Sulla base dei primi risultati emerge sulle misure dell'asse 1 (quello che riguarda il sostegno alla competitività delle imprese) sono stati impegnati l'85 per cento delle risorse messe a bando pari a più di 5,5 milioni di euro sui 6,5 disponibili. Mentre sull'asse 2 (quello che riguarda le misure ambientali) sono state impegnate l'87 per cento delle risorse messe a bando per più di 3,7 milioni di euro su 4,3 messi a bando. Entrando nei dettagli di particolare interesse sono le misure (112) a sostegno dei giovani agricoltori (età inferiore ai 40 anni) che avviano per la prima volta un'attività agricola: il numero dei giovani neo insediati che riceveranno il contributo è di 17 giovani nel primo bando e di 25 nel secondo bando a fronte di 45 domande complessivamente presentate; tra i 42 giovani ammessi a finanziamento 22 sono le nuove imprenditrici femminili.

L'ammontare del contributo erogato a questi giovani è di 1 milione e 560 mila euro pari; l'importo medio del contributo concesso a giovane neo insediato è pari a 37 mila euro.

Sulla misura 121 complessivamente sono state finanziate circa una trentina di aziende. Fra gli interventi ammessi ai contributi vi sono la costruzione e ristrutturazione di stalle, realizzazione di fienili, impianti irrigui sottochioma, interventi per la gestione dei reflui, separatori di liquami, macchine per la fienagione, costruzione e ristrutturazione di ricoveri per macchine e attrezzi agricoli, acquisto di trattrici, impianti antigrandine e altri interventi.

Su questa misura la disponibilità complessiva del Prip è di 10 milioni di euro: per il 2008 ne sono state messe a bando 3 milioni e 780 mila; per il 2009 ne saranno messe a disposizione due milioni e 500 mila. Nell'ambito delle 30 domande che saranno finanziate, 21 sono i beneficiari localizzati nel territorio svantaggiato di montagna.

Per l'asse 2 ("Ambiente") spiccano i pagamenti agroambientali (misura 214) con 635 domande per un importo da erogare di due milioni e 227 mila euro, mentre per la misura 216 (ripristino di spazi naturali e del paesaggio) sono arrivate 20 domande per un importo di contributo richiesto di 72 mila euro. Tutte le richieste risultano soddisfatte. Per l'imboschimento dei terreni agricoli (misura 221 che si applica solo nei territori di pianura e di collina) le domande arrivate sono 15 per un importo di 191 mila euro. Con le disponibilità finanziarie assegnate sono soddisfatte tutte le richieste.